

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno VII - Numero 55 - Dicembre 2018

Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380

Festeggiamo in piazza l'Epifania

di *Sara Finamore*

pag. 5

La Solennità della Immacolata

di *Lamberti / Lattuca
Tibello / Zollo*

pagg. 6 e 7

Natale a Napoli

di *Emanuela Russo*

pag. 9

Una porta nella legalità

di *Nunzia Acanfora*

pag. 11



Pagina 2

Natale: “culla dell'accoglienza”

di *Sergio Curcio*

L'atmosfera rosea, calda, amichevole, piena di regali e gratitudine è quella che tutti noi ci auguriamo a Natale. È anche quella che cerchiamo di preparare con i più vicini a noi, le nostre famiglie, e con qualche lontano: un povero, un malato, degli anziani.

Ma questo sentimento spontaneo – non quello mieloso e stucchevole delle pubblicità di questo periodo – dobbiamo riconoscerlo: è frutto del dopo-Natale, è accaduto dopo la nascita di Gesù, come la conseguenza del convertirsi a Lui, il Dio bambino, che si fa fragile per venire ad abitare con noi.

Perché in realtà il primo Natale, quello di Gesù, non è stata un'esperienza calda e amorevole: il Vangelo narra il duro viaggio a Betlemme, la mancanza di ospitalità, la nascita fra gli animali della stalla... Per non parlare della persecuzione di Erode, della strage degli innocenti, della fuga in Egitto, che ha fatto di Gesù il primo migrante “cristiano” che sfugge al massacro.

“Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto” (Gv 1,11):

san Giovanni, nel suo Vangelo riassume con queste parole il dramma della notte di Natale e quello che ne è seguito, fino alla crocifissione del Bambino divenuto uomo.

Fa parte del mistero del Natale l'essere rifiutati e calpestati. È Natale per i profughi, prima braccati, poi cacciati dalle loro case, che da anni vivono in alloggi di fortuna, sperando di poter tornare nelle loro città liberate dall'Isis, ma non dalle mine che i miliziani hanno seminato nei terreni. Fa parte del Natale anche la loro tenacia nel rimanere attaccati alla loro terra, desiderosi di ricostruire non solo le loro abitazioni di una volta, ma i loro Paesi nella convivenza fra cristiani, musulmani, e altre confessioni religiose.

Nel primo Natale, Erode non ha potuto fermare la storia di Dio venuto nel mondo. Allo stesso modo oggi né la persecuzione, né i divieti riescono a fermare il fascino per la fede cristiana. E i battesimi che vengono celebrati nella notte di Natale in Medio Oriente, dicono che anche se il potere riesce a manovrare il rifiuto, i cuori di molti uomini e donne si aprono per accogliere il Dio fatto uomo: “a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio” (Gv 1, 12). Buon Natale.

**L'amore di Dio:
il senso della vita**

NATALE 2018

Messa della Notte

Lunedì 24 dicembre
ore 23.30

Messe del Giorno

Martedì 25 dicembre
ore 8.30 - 10.30 - 12.00

«Sorrisi di Natale»

Giovedì 27 dicembre
ore 18.00
Serata-spettacolo di beneficenza

La Culla della Carità

Fino al 6 gennaio
Simpatici regali e dolci per il Natale
(il 16 dicembre struffoli e roccoco,
il 23 pizza con le scarole).

Festa della Famiglia

Sabato 29 dicembre
ore 19.00
Domenica 30 dicembre
ore 8.30 - 10.30 - 12.00
Rinnovo delle promesse matrimoniali

Te Deum di ringraziamento

Lunedì 31 dicembre
ore 17.00



«L'Epifania: nessuna festa porta via!»

Sabato 5 gennaio
ore 9.30-12.30 / 16.00-19.00
Largo del Corso Secondigliano 59
Festa, divertimento, dolci, con
l'animazione delle «Terre nuove»

Epifania del Signore

Sabato 5 gennaio
ore 19.00
Domenica 6 gennaio
ore 8.30 - 10.30 - 12.00
Al termine della Santa Messa
delle ore 12.00
verranno estratti
i biglietti vincenti
della «Lotteria parrocchiale»

GENNAIO

1 Martedì	MARIA SS. MADRE DI DIO Celebrazione unica: ore 12.00
4 Venerdì	Primo Venerdì Adorazione Eucaristica AdP ore 18
6 Domenica	EPIFANIA DEL SIGNORE
7 Lunedì	Centro Regale e Sacerdotale ore 17.30
8 Martedì	Centro Profetico ore 17.30 CPP ore 19.30
10 Giovedì	ECZ/Lettera ore 17.30 CdV/Scheda Gennaio ore 18.00
11 Venerdì	Adorazione Eucaristica ore 18.00 Animazione: Catechiste- OFS
12 Sabato	Inizio catechesi Sacramento del Matrimonio ore 19.30
13 Domenica	FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ
17 Giovedì	Incontro catechisti con il Parroco ore 17.00
18 Venerdì	Inizio Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani GPSP ore 8.45
20 Domenica	Uscita Giornale «L'incontro»



«Sorrisi di Natale»

Serata-spettacolo di beneficenza

Oggetti all'asta, musiche della tradizione napoletana e dolci natalizi
per raccogliere fondi per il reparto di pediatria
dell'Ospedale «Redemptoris Mater» nella piana di Ashotsk in Armenia

Giovedì 27 dicembre 2018 alle ore 18 in Parrocchia



«L'Epifania: nessuna festa porta via!»

Animazione, divertimento, festa, dolci
con i ragazzi e i giovani delle «Terre Nuove»
per non vivere di «nostalgia» e portare sempre nel cuore la gioia del Natale

Sabato 5 gennaio 2019 - Largo Corso Secondigliano 59
ore 9.30-12.30 con i «Girasoli junior e senior»
ore 16.00-19.00 con i «Granelli di senape» e le «Sentinelle del creato»



Festa della Famiglia

Domenica 30 dicembre alle ore 12.00

*Santa Messa con il «Rinnovo delle promesse matrimoniali»
animata dalle famiglie e dai giovani delle «Terre nuove»*



*Anche nelle altre celebrazioni di sabato 29 dicembre alle ore 19.00
e di domenica 30 dicembre alle ore 8.30 e alle ore 10.30
sarà possibile il «Rinnovo delle promesse matrimoniali»*

Un congedo "impegnativo"

Più che sentirsi a posto con la coscienza si tratta di riprendere la vita quotidiana in pace con Dio e con il prossimo

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Quello della messa non è un congedo liberatorio, ma impegnativo. Si tratta, infatti, di riprendere la vita quotidiana in pace con Dio e con il prossimo. A prescindere dal significato dell'originario e semplice «*Ite, missa est*», il *Messale italiano* traduce: «La messa è finita. Andate in pace». Nell'edizione del 1983 esplicita questo congedo in quattro modi diversi e complementari. Il Sinodo dei vescovi nel 2005 auspicava una maggiore ricchezza di formule per far meglio emergere l'impegno alla testimonianza.

La messa, infatti, non è, e non dev'essere, un

È interessante ricordare che nel *Messale tridentino*, sebbene non più intesa dai fedeli come tale, vi era al termine della messa la lettura del prologo di Giovanni (1,1-14) quale formula di benedizione. Usata nel tardo medioevo come benedizione ai malati prima degli ultimi sacramenti, entrò nel *Messale romano* del 1570. Già Pio XII nel 1958 ne limitò l'uso e scomparve del tutto nel 1964, insieme attutte le altre preghiere devozionali che negli ultimi cent'anni si erano accumulate e aggiunte al termine della messa e da recitarsi ai piedi dell'altare, insinuando l'impressione che la



rito chiuso in sé, ma fonte e culmine dell'evangelizzazione e di tutta la vita cristiana. In alcune circostanze, se lo si ritiene opportuno, è possibile dare la benedizione finale, senza soluzione di continuità, da una delle tante preghiere di benedizione sul popolo (cfr. *Messale romano*, pp. 446-450). Esse richiamano sempre la conversione della vita in funzione di una chiara testimonianza.

Queste orazioni sono antichissime e per questo sono entrate anche nel *Messale tridentino* (1570), sebbene riservate alle messe feriali della Quaresima. In origine esse costituivano la sola e normale benedizione al termine di ogni celebrazione eucaristica. Ancora oggi, infatti, è previsto che il sacerdote pronunci questa preghiera di benedizione con l'antico gesto dell'imposizione delle mani mentre tutti i fedeli si inchinano profondamente. La benedizione trinitaria con la quale si conclude la messa e ogni altra celebrazione liturgica è relativamente tardiva, risale al XIII secolo. Che sia una aggiunta successiva lo dimostra il fatto che nel *Messale tridentino* la benedizione trinitaria è collocata stranamente e illogicamente dopo il congedo.

messa non fosse la preghiera più grande e più completa, senza bisogno di appendici.

Per alcune feste impor tanti e per i diversi tempi liturgici il *Messale* attuale prevede la possibilità di una triplice e solenne benedizione con l'imposizione delle mani sui fedeli inchinati: gesto e atteggiamento biblico della benedizione. Il *Messale* postconciliare prevede anche uno spa zio per "breve" comunicazioni. Elemento che evidenzia la stretta relazione fra liturgia e comunità cristiana. L'aggettivo messo in evidenza intende evitare che gli avvisi diventino una seconda predica appesantendo inopportuno il tempo della celebrazione. E il canto finale? Il rito della messa non lo prevede. Tuttavia, permette talvolta di elevare un canto popolare a Maria o ai santi, di ringraziare comunitariamente il Signore per l'eucaristia celebrata e, soprattutto, di fare comunità. È, pertanto, fortemente consigliato ed è da incentivare la permanenza dei fedeli fino alla fine del canto.



(a cura di **Sergio Curcio**)

Natale? Amore!

Carissimi, anche quest'anno, in queste settimane assistiamo all'allestimento delle vie della città con luminarie decorative (alcune di dubbio gusto), agli addobbi nelle vetrine dei negozi, al girovagare di persone alla ricerca di idee per i regali, all'organizzazione delle prime cene, "pranzoni" natalizi delle varie Associazioni... il traffico in aumento. Ecco: è di nuovo Natale!

A questo, si aggiungono, mano a mano che ci avviciniamo sempre più al grande evento, incontri con parenti ed amici e la classica richiesta della famiglia d'origine: "cosa fate per Natale?". E... come non annoverare i tentativi di "fare pace" perché è Natale? Tutto questo assumerebbe il carattere della gioia totale se agisse nella spontaneità, ma ahimè sappiamo è privilegio riservato a pochi.

In realtà, spiritualità a parte, siamo quasi tutti soggetti a condizionamenti per non parlare di ricatti morali, in nome della festa.

"Sergio è Natale devi essere più buono", mi dicevano, quando ero bambino (piccolo e carino, ehehe!), mamma, nonna e la zia...e le inossidabili catechiste. "Non dobbiamo essere buoni solo a Natale!!!", asseriva mio padre. Mio padre, la persona che, dalle medie fino alla fine, ho contestato, devo ammettere che aveva una giusta logica in questo concetto.

In effetti, con quale coerenza cristiana ed affettiva, si può sedere a tavola con qualcuno che non stimiamo e sorridergli pure? Fare pace non sentitamente con chicchessia? Porgere doni comperati forzatamente, quando non addirittura palesemente riciclati?

E che dire dell'indifferenza? Ovvero quel non sentimento che, assoggettandosi alle regole della buona educazione, stampa sui più, sorrisi di circostanza?

Ma non è finita qui! La maggior parte di noi, si lamenta per la stanchezza procurata dalle rincorse al regalo perché, per inciso, "bisogna fare bella figura". Per non parlare dei falsi convenevoli di chi, aprendo il proprio dono, esclama: "Oh, grazie! Ma è fantastico!!", mentre pensa "che schifo!".

Fortunatamente, tra convenevoli e convenzioni, risalta l'affetto per le persone care, alle quali fa molto piacere offrire un dono scelto con cura oltre al tempo che trascorreremo insieme. E, allora, con gioia vera e sincera dico: buone feste amici!

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57803009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



Il 12 dicembre di diciannove anni fa l'ordinazione presbiterale del nostro parroco per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria dell'allora Cardinale Michele Giordano.

“In gaudete”

Il ringraziamento nel ricordo di questo giorno

di Sergio Curcio

Carissimo Parroco, la comunità è in festa per ringraziare il Signore del dono del tuo sacerdozio e nello stesso tempo ringraziare per il dono della tua presenza qui.

Nel direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri si legge che il Sacerdote è pastore della comunità - a immagine di Cristo, Buon Pastore, che offre la sua vita tutta intera per la Chiesa -, il sacerdote esiste e vive per essa; per essa prega, studia, lavora, e si sacrifica, per essa è disposto a dare la vita, amandola come Cristo, riversando su di essa il suo amore e la sua stima, prodigandosi con tutte le forze e senza limiti di tempo.

Grazie padre Doriano, perché per mezzo del tuo sacerdozio e del tuo ministero ci è donata la Parola, la grazia sacramentale, l'Eucarestia, il conforto nella sofferenza, l'aiuto nella prova. Grazie perché quotidianamente ti doni, offri la tua vita e il tuo sacerdozio per questa comunità.

Il sacerdote è il ministro dell'altare, è colui che annunzia la Parola e testimonia con la vita l'incontro con il Signore Risorto. È colui che offre a Dio i doni che lui stesso ci ha dato e innalza a nome della comunità la preghiera e la supplica al Padre, per mezzo del Figlio e nello Spirito Santo, portando su di sé le gioie e i dolori di ogni membro della co-

munità.

Infine ti auguriamo di crescere sempre più in questa donazione totale al Signore, alla Chiesa di Napoli, alimentando sempre con l'orazione e la Parola i doni e i carismi di cui il

Signore ti ha colmato.

Ti auguriamo di crescere sempre più nella tenera intimità con Dio e nella relazione profonda d'amore con lui, in un incontro e in una relazione che porta ad accantonare sempre più il nostro io per far entrare sempre di più lui e la sua grazia!

Ti assicuriamo il nostro sostegno e la nostra preghiera, perché in quanto tuoi fratelli, figli e collaboratori siamo custodi e responsabili della tua vocazione e del tuo cammino di santità nella sequela e

nel servizio a Cristo buon Pastore e alla sua Chiesa.

Ti vogliamo porgere il nostro augurio prendendo in prestito un pensiero del Santo Curato d'Ars: «Nell'anima unita a Dio, regna sempre la primavera». Possa la Vergine di Guadalupe patrona di questo giorno esserti compagna, esempio e custode nel cammino verso la santità!



Vita Parrocchiale

Tempo di un primo bilancio per “La Culla della Carità”

Chi parte bene è a metà dell'opera

Obiettivo: superare il ricavato dello scorso anno

di Tonia Pirozzi

L'attività annuale de “La Culla della Carità” è quello di fare beneficenza e sostenere le chiese del Medio Oriente, dove è nata la nostra fede, con il ricavato delle vendite.

La comunità si sente molto vicina a questa iniziativa e lo si può capire grazie alla costante partecipazione e al continuo aiuto di tantissimi fedeli.

Attraverso la “Culla” si ha la possibilità di acquistare oggetti e manufatti artigianali realizzati o donati delle persone della comunità parrocchiale.

Quest'anno ad avere grande successo sono state soprattutto le corone d'avvento e, come sempre, i dolci fatti in casa.

Le persone hanno gradito il cambiamento dell'allestimento: aggiunta di luci natalizie, la disposizione dei banchetti, che ha favorito una migliore distribuzione e fruibilità dei doni; ed è stata molto apprezzata anche l'idea del poter fare, nel giorno dell'inaugurazione e dell'Immacolata, degli scatti fotografici all'interno di una cornice, indossando oggetti natalizi.

È ancora presto per fare un bilancio approssimativo delle vendite, ma come dice sempre il nostro parroco don Doriano: “Chi parte bene è già a metà dell'opera”.



La culla della carità

**In parrocchia
dal 24 novembre fino al 6 gennaio
puoi acquistare simpatici regali
e dolci di Natale.**

**Il ricavato sarà devoluto
al Redemptoris Mater Hospital
sulla piana di Ashotsk in Armenia**

Il 5 gennaio al Corso Secondigliano 59 l'iniziativa animata dai ragazzi e dai giovani delle "Terre Nuove"

L'Epifania: nessuna festa porta via!

di Sara Finamore

Una delle prime attività che ci riserverà il nuovo anno sarà animata dal gruppo delle "Terre Nuove": il 5 gennaio 2019, la vigilia dell'Epifania, al Corso Secondigliano 59 con l'iniziativa: "L'Epifania, nessuna festa porta via!". L'organizzazione globale verrà messa a punto nell'uscita invernale che vedrà impegnati "i Granelli di Senape" e "le Sentinelle del Creato", ovvero i ragazzi compresi nella fascia d'età che va da 14 ai 20 anni, nei giorni 2 e 3 gennaio nel Santuario "Maria degli Angeli" a Montecorvino Rovella, provincia di Salerno.

Del 5 gennaio, possiamo anticipare che sarà

Nel corso della giornata, non mancheranno punti di ristoro e gazebo per poter condividere qualcosa da mangiare in compagnia. Lo slogan che è stato pensato per quest'evento è "L'Epifania non tutte le feste porta via!", proprio a simboleggiare che questo sarà il primo di tanti momenti in cui si potrà stare bene insieme, condividendo anche solo qualche ora con gli altri.

Il resto della giornata sarà un "work in progress" e non resta che affidarci alla creatività dei ragazzi riguardo le attività, gli spunti di riflessione e i giochi che ci faranno trascorrere una bella giornata all'insegna della convi-



una giornata certamente ricca di sorprese, dalla mattina fino al tardo pomeriggio, coinvolgendo tutti coloro che ne prenderanno parte. La mattinata sarà animata dal gruppo dei "Girasoli", di età fra i 10 e i 13 anni, che organizzeranno al meglio le ore a disposizione con giochi e riflessioni, mentre il pomeriggio sarà gestito dai "Granelli" e dalle "Sentinelle".



vitalità e del divertimento.

Non vogliamo dunque svelarvi troppo, ma vi aspettiamo con gioia per vivere insieme questo momento animato dai giovani, sempre attivi e presenti nella nostra comunità.

Il Roveto ardente della Comunità Magnificat del Rinnovamento nello Spirito Santo

Accogliendo la misericordia di Dio

di Fabiola Giannoccoli

Mercoledì 12 dicembre nella nostra Parrocchia è stata celebrata la Santa Messa in occasione del diciannovesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro Parroco don Dorian. Subito dopo si è svolta la preghiera di adorazione del Roveto ardente, guidata dalla Comunità Magnificat della nostra Parrocchia, a cui hanno preso parte alcuni gruppi del Rinnovamento della Diocesi con Pasquale Iasiello del coordinamento diocesano.

Il modo di pregare dei gruppi di Rinnovamento è totalmente diverso da quello a cui siamo abituati. È una preghiera spontanea e molto accorata, in cui i fedeli esprimono la loro devozione liberamente. In particolare mercoledì sera, le persone esprimevano tramite canti tutta la loro commozione e, a ritmo quasi cadenzato, ognuno pregava per ciò che aveva nel cuore.

A momenti di silenzio, si sono alternati momenti

di preghiera intensi e molto partecipati, che parevano essere dei veri e propri appelli accorati alla misericordia del Signore.

Il progetto Roveto ardente nasce agli inizi del 2000, come risposta alla secolarizzazione del tempo che viviamo e come ricerca di una spiritualità perduta. È una lode incessante al Signore mediante lo Spirito Santo, un'invocazione affinché il Paraclito possa diffondersi tra i fedeli e renderli capaci di compiere meraviglie, proprio come accadde agli Apostoli durante la Pentecoste. Avere l'opportunità di conoscere tanti modi diversi di approcciarsi alla preghiera è una gran fortuna, per esplorare la dimensione di questa pratica spesso troppo sottovalutata e da noi cristiani a volte, purtroppo, anche molto trascurata.

Dalla visita a San Nunzio Sulprizio all'esperienza invernale dei giovani

Ed è aria di Natale

di Davide Gugliuzza

L'ultima domenica del mese di novembre, insieme al resto della comunità parrocchiale, le Terre Nuove si sono recate in visita nella Parrocchia di San Domenico Soriano in piazza Dante per rendere omaggio a San Nunzio Sulprizio, recentemente canonizzato da Papa Francesco (14 ottobre).

Accompagnati dal nostro parroco don Dorian, il gruppo è stato accolto nella bellissima chiesa di San Domenico e, dopo un momento di animazione e preghiera, i gruppi sono stati divisi per lavorare su alcune tematiche.

I lavori sono stati incentrati su come superare la paura generata dalle diverse emozioni. Tutto ciò in preparazione della solenne celebrazione della Santa Messa dell'Immacolata che ha coinvolto i giovani con le loro famiglie. È seguito un momento di preghiera e di visita dell'esposizione dei cimeli del santo con alcuni reperti degli anni successivi alla sua morte pieni di devozione e stupore per i miracoli per i quali ha interceduto, divenendo un fenomeno addirittura europeo.

Le Terre Nuove vivranno un'altra esperienza di comunione nell'uscita del 2 e 3 gennaio dell'anno venturo, in una struttura religiosa nel salernitano. Si recheranno, infatti, al Santuario di Santa Maria degli Angeli a Montecorvino Rovella dove vivranno momenti di preghiera e di approfondimento della propria intimità con Dio, oltre ad essere una possibilità di conoscersi meglio tra i ragazzi.

Verranno accompagnati da Padre Dorian che imbastirà anche i preparativi per l'occasione liturgica immediatamente successiva, seguendo le orme del percorso intrapreso negli ultimi mesi insieme con i genitori e le famiglie dei nostri ragazzi.



6 *Speciale* La Solennità dell'Immacolata animata dai bambini del catechismo

Testimonianza/1 **In giro con Maria**

di **Luigi Lattuca**

Il 7 dicembre la nostra comunità parrocchiale si è riunita per la messa dedicata alla Madonna Immacolata. La celebrazione, è stata animata dai bambini del catechismo, i quali si sono impegnati nel mantenere un clima di raccoglimento.

Al termine della Messa, è iniziata la processione con tutti i fedeli presenti, che scortavano la statua della Vergine. La novità di quest'anno si è riscontrata nei "cullatori" della statua; infatti, per questo ruolo, si sono fatte avanti anche alcune donne, invece che soli uomini.

Nel percorso, il corteo, è passato prima per il Perrone, poi per Via Cassano, per il Vico Maglione, per uscire, infine, e percorrere un breve tratto del Corso Secondigliano.

Durante il cammino è stato recitato il Santo Rosario, intervallato da alcuni canti mariani, e dalle preghiere preparate e lette dai bambini che, inoltre, sventolavano dei fiori colorati. Ai ragazzi del gruppo dei Girasoli il compito di portare lo striscione con la scritta "Ave o Maria".

La processione, si è conclusa con i fuochi d'artificio, offerti dalle associazioni cattoliche e, al rientro della statua della Madonna, oltre ad un canto, c'è stata anche una pioggia di petali a simboleggiare l'accoglienza e la gioia nel vedere rientrare la statua della Vergine. È stata, come negli altri anni, una bellissima processione, ricca di momenti di preghiera e, nonostante, i vari rumori delle strade percorse, il corteo è stato compatto e ha mantenuto un clima di raccoglimento.

Testimonianza/2 **Dolce Regina**

di **Sara Tibello**

Venerdì 7 dicembre abbiamo partecipato con gioia e sentimento alla Santa Messa e alla processione in onore della Madonna Immacolata. La celebrazione è stata molto partecipata e anche molto elaborata, curata nei minimi dettagli e anche molto architettata. C'erano tanti bambini ed ognuno portava in mano un fiore. La Madonna, sempre dolce e tenera, abbellita da una deliziosa coroncina, stava lì, con le braccia aperte, pronta ad accogliere come ha accolto dentro di sé Gesù. E io mi sono sentita protetta e al sicuro.

Concezione di

di **Annarita**

Il più storico degli evangelisti, San Luca, ci conduce in questo tempo d'avvento con una disposizione narrativa degli eventi ancorata a dati oggettivi con cui declina la storia sacra come storia umana. Duemila anni fa, come oggi, Gesù entra nel nostro tempo, nel nostro spazio, così come esso è, e ci chiede di guardarlo così come esso è. È un invito alla consapevolezza quello cui siamo chiamati.

In questa prospettiva siamo invitati a rievocare e interpretare l'annuncio dell'Immacolata Concezione. La statua della Vergine Maria a conclusione del triduo dell'Immacolata ha visitato le strade del nostro quartiere in una processione assai nutrita, a significare l'affidamento delle nostre vite, individuali e collettive al contempo, alla sua protezione, che è cura, attenzione, amore declinato nella quotidianità dei gesti materni.

Durante la messa solenne questo concetto di cura parentale e concreta e questo vissuto territoriale, di relazioni di contesto, è stato simboleggiato dal ruolo attivo nella celebrazione dei ragazzi e dei giovani e dei loro genitori e la sollecitazione a calare nella dimensione storica e territoriale l'Annunciazione dalla presenza di un gruppo di giovani in rappresentanza della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano.

L'invito a costruire consapevolezza della nostra condizione, di noi, della nostra comunità concretamente intesa come abitanti di un luogo ben preciso in un'epoca ben precisa, con le sue problematiche da affrontare e contrastare, è stato il tema centrale dell'omelia di Padre Dorian. Leggere l'Annunciazione in una prospettiva politica, ovvero che si ambienta nello spazio pubblico della città, significa portare in questo spazio la



fedele come azione, come fenomeno di pensieri e comportamenti consequenziali alla fede, liberando questa attitudine dal confine della dimensione privata e neutralizzante, come da più parti discorsi potenti ci inducono a fare, plasmando il nostro tacito e incosciente consenso.

Maria, giovane donna, marginale per condizione nella sua società, da un posto remoto e inconsistente, ha risposto all'Annunciazione degli eventi che stavano per realizzarsi con un'affermazione di consenso consapevole e gioioso, così partecipa da esprimersi nella formula di un augurio al compimento del progetto divino, come adesione



e dai ragazzi e i giovani delle "Terre Nuove" con le loro famiglie consapevolezza

Lamberti



tanarrazioni emotive che ne filtrano gli eventi, erodendo incessantemente la nostra soggettività, decostruendo la nostra coscienza, corrodendo la nostra volontà con l'acido dolcissimo di una malinconia/melanconia, evocata da Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium, che intristisce, isola, impoverisce, neutralizza. Con la sua risposta razionalmente lucida e potentemente gioiosa all'Annunciazione Maria ci chiama alla consapevolezza di noi stessi nella vita individuale e sociale.

Se è vero che le immagini contribuiscono a potenziare le parole e a esplicitarne il senso, condivido l'immagine che si è delineata nella mia mente nell'ascoltare l'omelia del nostro parroco in questo otto dicembre 2018: l'Annunciazione di Leonardo da Vinci, che ritrae Maria dinanzi a un leggio, sorpresa dall'Arcangelo Gabriele nell'atto della lettura, simbolo di studio, di conoscenza e consapevolezza, rivelata dal suo sguardo fermo e sereno, dalla sua postura dritta. Quella stessa Maria che con parole potenti pronuncia il Magnificat.

totale ad esso. Molto diversamente dall'iconografia tradizionale o, meglio, quella cui solitamente ci affidiamo, Maria non ci viene proposta come una giovane ubbidiente, ritratta nell'atteggiamento passivo della *pietas*, ma come una donna cosciente di sé e del ruolo che viene chiamata a ricoprire, in cui viene chiamata ad agire. La sua risposta affermativa è un atto di coraggio, di consapevolezza, di lucida razionalità dinanzi a un evento soprannaturale.

Un altro aspetto dell'omelia di Padre Dorianò è stato il riferimento all'atteggiamento emotivo, che connota la psicologia sociale del nostro tempo, ma, soprattutto, alle me-



Testimonianza/3

Lei ci ama

di Liliana Zollo

Rendere omaggio alla Madonna Immacolata è un atto doveroso, soprattutto per noi fedeli della Parrocchia che Le è dedicata, e, anche quest'anno, come ogni anno, si è celebrata, la Sua festa con una novena.

Con rammarico non ho potuto essere presente a tutte le celebrazioni, ma devo dire che parteciparvi è stato realmente emozionante perché ci si rende conto che Maria è veramente la nostra Madre che ci protegge e ci ascolta considerandoci tutti figli suoi.

E' importante che ciascuno senta questa presenza costante in ogni momento della propria vita, perché, avere la consapevolezza che Qualcuno ci ama, ci rende più sereni e anche più propensi ad aiutare gli altri.



(a cura di Nunzia Acanfora)
Lettere da Babbo Natale
 di J.R.R. Tolkien

Poco prima di Natale, una busta con un francobollo proveniente dal Polo Nord arrivava per i figli di J.R.R. Tolkien. All'interno c'era una lettera scritta in fretta e furia e dei bellissimi disegni o schizzi a colori. Le lettere portavano la firma di Babbo Natale in persona. Chi le scriveva era in realtà il professore di Oxford, che dieci anni dopo si sarebbe trovato a scrivere *Lo Hobbit* e in seguito il suo capolavoro, *Il Signore degli Anelli*. La prima delle Lettere di Babbo Natale porta la data del 1920 ed è rivolta al primogenito John, che all'epoca ha soltanto tre anni. L'ultimo messaggio, invece, risale al 1943 ed è indirizzato all'ultima figlia, Priscilla, già quattordicenne ma, a quanto pare, decisamente restia a troncare i rapporti con il caro vecchio «Babbo Natale».

Infilate in buste bianche di neve, ornate di disegni, affrancate con francobolli delle Poste Polari e contenenti narrazioni illustrate e poesie, in tutti quegli anni esse continuarono ad arrivare a casa Tolkien, portate dal postino o da altri misteriosi ambasciatori per i figli del professore: John, Priscilla, Michael, Christopher.

I personaggi che Tolkien chiama a prendere vita accompagnano i ragazzi nella loro crescita, crescendo e cambiando a loro volta con un tono che ambisce a essere il più veritiero possibile. Il paesaggio innevato e freddo, ostile ma bellissimo e i disastri che combinano gli aiutanti di Babbo Natale sono tanti e sempre molto vicini al periodo più impegnativo dell'anno ma in qualche modo riescono sempre a costruire e recapitare i doni a tutti i bambini che credono in lui.

(a cura di Imma Sabbarese)
Gli eroi del Natale
 di Timothy Reckart, Stati Uniti, 2017

Una divertente e commovente versione della natività di Gesù, senza che essa perda d'importanza e rispetto, fa capolino in questo capolavoro animato per tutta la famiglia. *Gli eroi del Natale* è un film di animazione del 2017 della Sony Pictures Animation e racconta la storia della nascita di nostro Signore dal punto di vista di quello che poi diverrà l'asinello del presepe. Bo è un giovane asino condannato a vivere legato ad una macina che riesce a fuggire dal giogo con il sogno di seguire la misteriosa stella apparsa in cielo e di portare un giorno in groppa un re. Durante la fuga si ferisce e riceve cura e rifugio da una dolce giovane incinta di nome Maria.

Bo, una volta guarito, vorrebbe fuggire sebbene si fosse affezionato alla donna ed a suo marito Giuseppe, nonostante gli esilaranti piccoli litigi, ma attraverso altri animali scopre che sulle tracce della coppia c'è un malvagio sicario, guidato dal fiuto di due feroci cani, mandato dal re Erode, pertanto l'asinello e molti altri animali, tra cui i tre cammelli che portano i re Magi, decidono di difendere la coppia, partita per un censimento verso Betlemme, nonostante la gravidanza molto avanzata di Maria.

Intanto la presenza della stella recentemente manifesta in cielo è sempre più viva e visibile in forma angelica, e molti animali e persone si lasciano guidare verso una stalla dove Maria ormai ha partorito. Un racconto liberamente ispirato alla Bibbia, che glissa i momenti più tristi come la strage degli innocenti, ma che al contempo rende tutto più godibile per la famiglia e per i più piccoli.

(a cura di Sara Finamore e Antonio Mele)
Lapponia e l'aurora boreale



190 000 renne, 749 colli e 1 Babbo Natale, quello vero e inimitabile. Questi sono i grandi numeri della Lapponia Finlandese, una delle mete di viaggio più sognate del mondo.

Questa terra solitaria e remota si trova nella Finlandia settentrionale e altro non è che la "residenza ufficiale" delle aurore boreali e dei soli di mezzanotte, tutti fenomeni naturali figli delle incredibili latitudini del luogo: basti pensare che il suo punto più settentrionale, che si chiama Nuorgam, è più a nord dell'Alaska!

Tappa indispensabile per chi vuole andare in Lapponia è il Kakslauttanen Arctic Resort una struttura unica al mondo, immersa tra i vasti scenari incontaminati del Parco Nazionale di Urho Kekkonen in Lapponia Finlandese.

Qui è disponibile un'ampia scelta di attività invernali in motoslitte, con cani husky e renne, ma soprattutto l'opportunità di trascorrere notti da sogno in igloo riscaldati con la cupola in vetro, in attesa che lo spettacolo dell'Aurora Boreale dipinga il cielo dell'Artico con incredibili onde di luce colorata.

E poi affascinanti cottage dalle calde atmosfere con servizi, camino e sauna privata offrono l'opportunità di vivere una magica immersione nel meraviglioso inverno Lapponico.

(a cura di Carmela Cataldo)
Spaghetti alle vongole



Preparazione: 15 minuti
Cottura: 35 minuti
Esecuzione: minima

Ingredienti per 4 persone
 350 g di spaghetti
 1,2 kg di vongole veraci
 1 spicchio di aglio
 2 peperoncini rossi piccanti
 1 mazzetto di prezzemolo
 olio di oliva e sale

Lavate bene le vongole sotto un getto di acqua fredda corrente, eliminando quelle che si richiudono quando vengono toccate, quindi lasciatele spurgare in acqua salata per circa un'ora.

Fate scaldare in un ampio tegame un dl di olio di oliva. Quando sarà bollente lasciatevi rosolare uno spicchio di aglio e un peperoncino grossolanamente spezzettato.

Unite le vongole all'olio aromatizzato. Quando saranno aperte scolatele dal condimento, sgusciatele, tranne qualcuna, e filtrate il liquido di cottura. Rimettete i molluschi e il condimento nel tegame.

In una pentola portate a ebollizione abbondante acqua, salatela e tuffatevi gli spaghetti. Quando saranno al dente, scolateli e uniteli al condimento di vongole. Fate scaldare il tutto a fuoco vivace, aggiungendo anche il prezzemolo mondato, lavato e tritato, quindi servite nei singoli piatti, a piacere decorando con rondelle finissime di peperoncino.

Il consiglio

Piatto ben caratterizzato per quanto delicato e squisito, che richiede un vino molto tipico e di corpo sottile come l'Ischia Biancolella.



Cosa offre la nostra città per trascorrere serenamente i giorni di festa

Natale a Napoli

di Emanuela Russo

Se recentemente i vostri cellulari sono stati intasati dalle immagini di "Buongiorno" in tema natalizio e i vostri figli, parenti e amici hanno iniziato a segnalarvi più o meno velatamente quali regali desidererebbero sotto l'albero, non abbiate paura, è solo il segnale che il Natale è alle porte.

Sappiamo tutti quello che succede in questo periodo dell'anno: siamo colti dalla frenesia pre-natalizia e siamo alla disperata ricerca di tempo, idee e (lasciatemelo dire) denaro per donare agli altri un Natale perfetto; ogni anno questa è l'aspettativa: non tradire le aspettative altrui.

Venire in Chiesa riassume l'anima dagli scossoni del mondo esterno che appare forse più che mai proprio a Natale come un enorme pacco regalo infiocchettato ma vuoto all'interno.

Ricordate che Natale non è fatto solo di regali materiali, ma soprattutto spirituali e si

Mozart, Vivaldi, Palestrina, Monteverdi, Pergolesi, Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Su quest'onda per tutti quelli che desiderano approfittare delle feste per visitare Musei, ce ne è anche per voi! Il Castel dell'Ovo ha aperto la mostra "I De Filippo- Il mestiere in scena", che propone un viaggio nel mondo defilippiano partendo da Napoli come laboratorio di idee ed esperienze, metafora di un universo fatto di quotidianità e lotta per la sopravvivenza, fisica e morale.

Un'altra importante mostra da non perdere è "La collezione di un principe", ospitata al Palazzo Zevallos Stigliano su Rubens, Van Dyck, Ribera. La mostra riporta eccezionalmente la prestigiosa collezione appartenuta, prima di essere dispersa, alla famiglia Vandeneynnden e, successivamente, ai principi Colonna di Stigliano che abitarono nella sontuosa dimora di via Toledo.

Per gli appassionati di teatro, invece, proponiamo un programma fitto di iniziative ed



può misurare in sorrisi e abbracci. Natale è occasione di incontro per scambiarsi vicendevolmente amore, e a volte anche perdono; Natale è passeggiare per le strade della nostra città e riscoprirla con un volto diverso.

E allora mettete da parte per un attimo regali e pacchetti, confezionate piuttosto momenti di felicità con parenti e amici uscendo dalle vostre case (sì, anche con il freddo, sarà una buona scusa per fermarsi a bere una cioccolata calda!), e passeggiate per Napoli: l'atmosfera natalizia basterà ad avvolgerci come una coperta per scaldarvi.

Questo Natale 2018 ci riserva numerose attività per bambini e adulti, a partire dalle importanti mostre presepiali, tra le quali vi segnaliamo, fino al 6 Gennaio, "Te piace 'o Presepio?" nel Complesso di san Domenico Maggiore e la 33ª Mostra d'arte presepiale nella chiesa di San Severo al Pendino, a cura dell'associazione italiana *Amici del Presepio*. Fino al 13 Gennaio sarà possibile vedere il Presepe del '700, nella Chiesa di San Nicola alla Carità, che rappresenta tutta la vita di Gesù in quattro scene, con scorci di vita napoletana.

Sabato 22 dicembre alle ore 18.30 Forcella farà da scena al coro Gospel di Natale, spettacolo in cui si esibiranno diversi giovani artisti, a cura della Comunità "Parola della Grazia" con ingresso libero. Sabato 29 dicembre alle ore 17.30 il Convento di San Domenico Maggiore prepara l'evento "inCantiamoci": tre cori polifonici e un quartetto d'archi per le musiche di Hendel,

eventi: parliamo de "La Tombola dei Fantasma" presso il Teatro Il Pozzo e Il Pendolo il 22 dicembre in Piazza San Domenico Maggiore. Un evento di parole e musica dell'antica tradizione partenopea insieme ad un buffet natalizio. E ancora, dal 25 al 30 Dicembre presso lo stesso Teatro "Il Canto di Natale" di Charles Dickens.

Sabato 5 gennaio, alle ore 17.00, sempre a Forcella, "Le favole della saggezza" (Esopo, Fedro e La Fontaine), uno spettacolo teatrale a cura de I Teatrini rivolto a i bambini di età compresa tra i 3 e gli 8 anni. Dal 29 dicembre al 5 gennaio, infine, per i più grandi ricordiamo la messa in scena al San Carlo del famoso balletto "Lo schiaccianoci" di Tchaikovsky.

Insomma, per questo Natale non avete scuse per restare a casa in pigiama e pantofole! Mettete da parte il Grinch che è in voi e approfittatene per essere turisti della vostra città e, se proprio volete essere tutti Grinch verdi e odiosi, fate vostro (in senso positivo!) il suo motto: "oggi faremo cose cattive e le faremo con stile!".

CINQUE Righi

(a cura di Pietro Gugliuzza)
5 canzoni di Natale

Nella tradizione cristiana, il Natale celebra la nascita di Gesù a Betlemme da Maria. Tante sono le tradizioni legate a questa festività, come il Presepe, l'albero, i regali e, naturalmente, la musica.

Quannonascette Ninno

Composto nel 1754 da sant'Alfonso Maria de' Liguori, noto anche nella sua versione italiana dal titolo *Tu scendi dalle stelle*, è uno dei canti natalizi più famosi della storia. Il canto racconta della nascita di Gesù e di come di fronte questo evento il mondo reagisca trasformandosi, così che le inimicizie vengono abbattute dalla naturale pace portata da questa Nascita Santa.

Adestefideles

Le sue origini non sono così nette come per *Quannonascette Ninno*, si sa però che è stato scritto nello stesso periodo (diciottesimo secolo) probabilmente in Irlanda. Canto originariamente in latino e negli anni tradotto in varie lingue, è un invito a recarsi in adorazione verso il Bambin Gesù.

Astro del Ciel

Canto di origine austriaca, è stato scritto nel periodo delle guerre napoleoniche e pare che l'autore, un sacerdote austriaco, volesse dare un messaggio di conforto alla popolazione provata dalla guerra. Invocando la notte tranquilla e silenziosa in cui è nato Gesù, portatore di pace.

Happy Xmas (War is Over)

Questa canzone di John Lennon è una delle canzoni contro la guerra più famose della storia: porta a chiederci con che sentimenti viviamo questo periodo, ma più in generale la vita, invitandoci a mettere da parte le divisioni e l'odio, perché è l'unico modo per vivere veramente il Natale.

O è Natale tutti i giorni

Versione italiana a firma di Jovanotti e Luca Carboni di una canzone straniera, è un invito a capire che il Natale è uno dei periodi più belli dell'anno, ma che rischia di diventare il più inutile se non è vissuto con l'intenzione di vivere la bontà anche quando i presepi tornano nel ripostiglio, poiché "o è Natale tutti i giorni o non è Natale mai".

Per l'articolo completo visita:
pigureviews.wordpress.com

Il 18 dicembre nell'Auditorium della Rai di Napoli la tradizionale serata di beneficenza promossa dalla Chiesa di Napoli e dal Cardinale Crescenzo Sepe a favore dell'infanzia

Con generosità e amore

di Antonio Mele

Il prossimo 18 dicembre, nell'Auditorium Rai di Napoli, si terrà la consueta asta di beneficenza voluta dal Cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo metropolitano di Napoli, per finanziare progetti approvati dalla Curia di Napoli a favore dei bambini ammalati.

Fra i vari ci sono la creazione di un "Red Point", una piccola sala di rianimazione e primo soccorso al Policlinico Federico II per piccoli pazienti. E sempre al Policlinico federiciano sarà realizzato un "Centro specialistico" per la cura delle malattie vascolari in neonati di peso inferiori a un chilogrammo. In più con l'aiuto anche di altre istituzioni, sarà realizzato un "Centro per le cure odontoiatriche" nel carcere minorile di Nisida.

L'asta di beneficenza, giunta alla tredicesima edizione, avrà come madrina

della serata l'attrice di "Un posto al sole" Veronica Mazza accompagnata dalla frizzante comicità di Peppe Iodice che,

hanno donato, non potevano mancare i doni di Papa Francesco, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Capo dello Stato e dei calciatori del Napoli, che come ogni anno hanno offerto oggetti personali per l'asta.

Ma lo spettacolo non sarà solo l'asta, tra un oggetto e l'altro si esibiranno artisti del palcoscenico napoletano e nazionale, tra cui Gigi D'Alessio, dal quale è arrivato un sì alla proposta di partecipare senza il minimo indugio. L'obiettivo è raggiungere e, con un po' di fortuna, superare i 180mila euro raccolti lo scorso anno. "Questa iniziativa - dice il Cardinale - è come una storia d'amore dei napoletani che ogni anno vogliono aiutare chi ha necessità".



come l'anno scorso, sarà battitore d'asta. Hanno risposto in molti all'appello del Cardinale e, tra le varie personalità che

"Natale a Fuorigrotta", iniziativa di beneficenza in Piazza Italia

Accanto ai più deboli

di Lucia Lento

Durante questo periodo Natalizio la città di Napoli si è riempita di eventi di beneficenza per aiutare i più bisognosi. Uno dei temi più cari e più sentiti è far sì che il Natale sia un momento di gioia per tutti ma in particolare per i più piccoli e proprio a ciò è destinato l'evento "Natale a Fuorigrotta" di domenica 16 dicembre che avrà luogo in Piazza Italia dalle ore 10:00.

La manifestazione si svolgerà per il settimo anno consecutivo grazie alla organizzazione di Sara Marandola, impegnata da sempre nell'ambito del so-

ciale e della beneficenza, unitamente alla Direzione organizzativa ed artistica di Flavia Arcella, che ha contribuito concretamente, negli ultimi 7 anni, ad aiutare tante famiglie che versano in condizioni di grande disagio ed indigenza. Quest'anno l'evento è diventato un evento istituzionale del Comune di Napoli che insieme all'Associazione Napoli in Movimento co-organizzerà l'iniziativa. Ogni anno

lavorano alacremente per offrire ai bambini disagiati ed alle loro famiglie uno spettacolo di animazione con tante sorprese. Nelle setti-

mane precedenti all'evento è stata fatta una grande raccolta doni grazie alla generosità di tantissime persone che hanno aderito al progetto solidale e che hanno deciso di aiutare coloro che versano in gravi difficoltà. Tutti i doni vengono devoluti mediante l'aiuto dei volontari dell'associazione alla Caritas, alle Case famiglia di Napoli, come Neverland e la Casa di Tonia, all'associazione Carcere Vi.Vo e Etica.

Durante la manifestazione diverse scuole ed accademie allietteranno e intratterranno con spettacoli di musica, danza ed ospiti a sorpresa tutto ciò per rendere migliore e più colorato il Natale di chi purtroppo non è in condizioni per viverlo al meglio.

Durante il periodo festivo tanti sono gli eventi per rendere migliore il Natale anche di chi non può permetterselo e per questo motivo chi si trova in condizioni migliori è chiamato da buon cristiano ad essere d'aiuto ricordando però che non siamo cristiani solo durante il periodo di festa, ma ogni giorno.



*Il Larsec inaugura a Secondigliano lo sportello legale.
Il presidente Vincenzo Strino ci spiega l'iniziativa*

Una porta nella legalità

di Nunzia Acanfora

Sportello legale civile e penale gratuito al Larsec, la nuova sfida secondiglianese...

Tra i tanti luoghi comuni del nostro quartiere, senza dubbio c'è "Secondigliano è senza legge". E quando poi è proprio Secondigliano a diventare sede di Legalità? I nostri amici del Larsec (Laboratorio di Riscossa Secondiglianese) ne hanno fatta un'altra, e stavolta addirittura sono riusciti a coinvolgere uno studio legale.

Da qualche giorno, infatti, nella sede dell'associazione a piazza Luigi Di Nocera tutti i martedì, dalle 15.00 alle 16.30, c'è la possibilità di usufruire di uno sportello legale civile e penale e ricevere una consulenza completamente gratuita. Ma per capire bene di quale pazzia stiamo parlando, abbiamo fatto qualche domanda a Vincenzo Strino, presidente del Larsec.

Vincenzo, come è nata l'idea di uno sportello legale al Larsec?

Dopo quattro anni di eventi abbiamo deciso di incidere profondamente nel nostro quartiere. Volevamo offrire qualcosa che andasse al di là della nostra presenza e delle nostre competenze. Questo sportello realizzato con lo studio legale Tiani è parte di un

progetto che nei prossimi mesi porterà altri tipi di iniziative del genere, in modo tale che il Larsec diventi definitivamente un riferimento per l'intero quartiere

Che tipo di riscontro ha avuto questa iniziativa?

Stiamo avendo un ottimo riscontro non solo "fisico", cioè di persone che vengono in sede, ma anche virtuale, di persone che chie-

dono di fissare appuntamenti personalizzati. Siamo molto felici di questo, perché chi ha a che fare col Larsec capisce subito che non siamo la solita associazione con padrini politici alle spalle che fa le cose tanto per fare o perché gliene dici il partito di turno. Noi siamo secondiglianesi, non ci interessa né allargarci, né conquistare poltrone. Siamo e restiamo al servizio della comunità che si sta piano piano ricostituendo al centro storico del quartiere

Quindi, cosa bolle in pentola Larsec per i prossimi mesi?

Abbiamo il club del libro che per tutta la prima parte del 2019 ci vedrà impegnati mensilmente all'enoteca Passaro. Abbiamo lanciato la lotteria di beneficenza per le nostre attività e il mercatino il cui ricavato quest'anno andrà alle comunità religiose

che hanno un banco alimentare al loro interno. Anche nel 2019 la parola d'ordine è solo una: riscossa, silenziosa-pacifica-civile, riscossa.

E noi, in vista della fine dell'anno, auguriamo un 2019 di riscossa (delle coscienze) a chi troppo spesso dimentica che

Secondigliano è soprattutto un quartiere dove la Legalità esiste e merita di essere supportata.



L'inefficienza del trasporto pubblico napoletano

Quelle strane malattie...

di Imma Sabbarese

Il trasporto pubblico napoletano scivola in modo inesorabile dall'inefficiente al vergognoso fino a sprofondare in una farsa atroce che offende il territorio, i napoletani e i numerosi turisti che affollano le vie in vista delle vacanze natalizie.

Da fine novembre circa si è manifestato un problema che ha così del surreale da strappare un collettivo riso amaro nel popolo dei viaggiatori partenopei sul web. L'Ann Napoli informa che la funicolare di Chiaia resta fuori servizio a causa di malattia del capotreno, in quanto soltanto tre addetti sarebbero adeguatamente formati per la guida di tale mezzo ed anche gli eventuali sostituti, guarda caso, sarebbero stati colpiti dal terribile morbo che infesta questa categoria, una nuova misteriosa "Malattia del Capotreno" mentre i cittadini interessati restano a piedi.

La situazione per una settimana circa rimane pressoché immutata, la "Malattia del Capotreno" a quanto pare è un morbo tenace, addirittura si diffonde alla stazione di Mergellina e Montesanto, poi per un attimo l'epidemia misteriosa pare subire una leggera battuta d'arresto, fino alla chiusura il 6 dicembre della Funicolare per disservizi sulla stessa.

Può una malattia trasmettersi dal guidatore alla sua macchina? La vicenda è lungi da essere conclusa, si vive giorno per giorno sui social e sul sito dell'Ann, dove fioccano battute di ogni genere, dimostrando così che il buon popolo partenopeo riesce a trovare il lato comico in un'azione così vergognosa che in altri paesi verrebbe seriamente indagata dalle autorità competenti.

Cosa può fare il cittadino napoletano in una crisi come questa? Sebbene sia paradossale, la risposta è una soltanto, compiere il proprio dovere: obliterare il biglietto. Sebbene il servizio di autobus, treni, e metropolitane sia così carente, pensare di compiere un atto tra il furbo ed il quasi eroico nel non obliterare purtroppo porterà il servizio alla direzione opposta, sempre più nel baratro e nel fallimento.

In una metropoli così affollata soltanto poco meno della metà della popolazione usa il biglietto regolarmente. Se le macchine sono usurate, i servizi arrancano ed i capotreni si ammalano un po' è anche colpa della disonestà scambiata per furberia da alcuni cittadini napoletani, pertanto essi stessi dovrebbero rivolgere le lamentele alla loro coscienza civile, non svilire o addirittura insultare i moderatori dei siti web del trasporto campano.

*Nessuna costruzione civile,
nessuno sforzo di miglioramento può reggere*

*se è fondato su una coscienza
arresa alla vanità dell'esistere.*

*Il Natale è l'evento che fonda
la possibilità di una vita civile
segnata dalla costruttività e dall'accoglienza.*

Per tutti!

*Auguri di un santo Natale
e di un felice anno nuovo
da tutti noi della Redazione.*



CATE-QUIZ

1. Che cosa vuol dire la parola "Messale"?
2. Quali testi contiene il "Messale"?
3. Che cosa si intende per "religione monoteista"?
4. Quali sono le tre grandi religioni monoteiste?
5. Quale personaggio biblico è considerato l'antenato comune delle tre grandi religioni monoteiste?
6. Chi è un "neofita"?
7. Quante volte si può ricevere il Battesimo?
8. Cosa si intende con il nome "Battistero"?
9. Come sono chiamati, in liturgia, il pane e il vino presentati per la consacrazione eucaristica?
10. In quale momento della Messa vengono portati il pane e il vino all'altare?

SOLUZIONI NUMERO PRECEDENTE

Catequiz:

1. L'Anno Santo
2. È un tempo speciale di "conversione del cuore" per riscoprire Gesù Cristo come centro della vita
3. Nel 2000
4. Il libro contenente le "letture" previste per le celebrazioni liturgiche
5. Sull'ambone
6. Il sacerdote o il diacono
7. Testimone
8. Santo Stefano
9. Roma
10. Messale

Gioco linguistico: MENSONGE



©Cleo

LE STRAVAGANZE



Guardando con un po' di attenzione il disegno ti accorgerai che alcuni particolari sono fuori posto. Si dire quali e quanti? Annotali qui sotto:

.....

.....

.....

.....



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
SARA FINAMORE
FABIOLA GIANNOCCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
TONIA PIROZZI
IMMA SABBARESE

GUGLIUZZA

ANNARITA LAMBERTI
EMANUELA RUSSO
LILIANA ZOLLO

LUIGI LATTUCA
SARA TIBELLO



Interventi

CARMELA CATALDO

PIETRO

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)

Stampato presso CARTOLERIA ASTERIX - CORSO SECONDIGLIANO, 70